

## COMUNICATO STAMPA

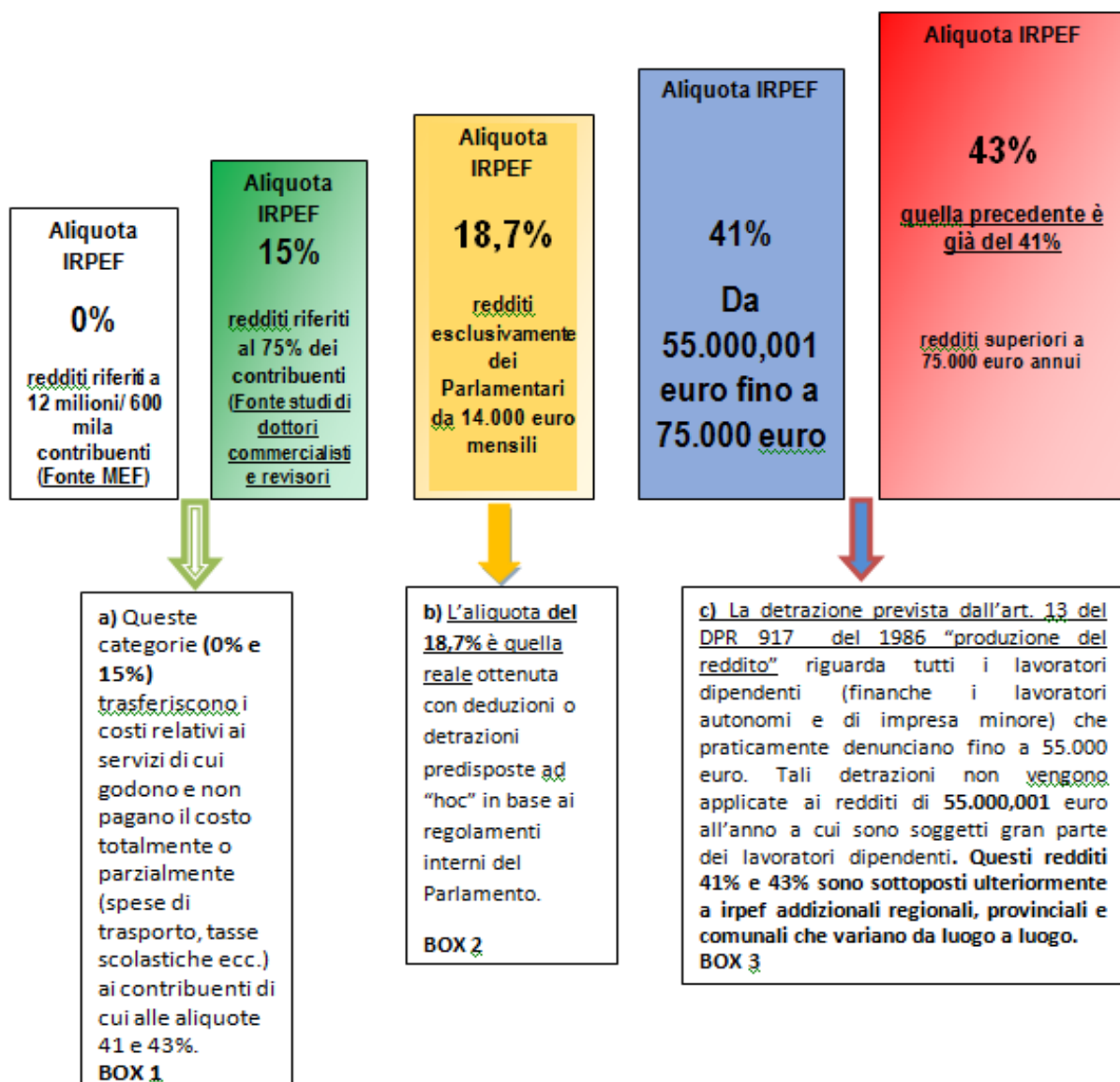
### FLAT TAX FINALMENTE IN “SOFFITTA”

**Questa affermazione fatta dal Premier Prof. Draghi non è stata forse una delle cause che ne hanno provocato il siluramento?**

**Se fosse così questo popolo italiano si trova certamente di fronte a una politica di magliari!**

Per quanto concerne l'introduzione della flat tax, anche il Presidente Draghi manifestò il proposito di “mandare in soffitta” la proposta della Lega Nord perché non organica e senza una proposta parallela di modifica dell'IRPEF. Non vorremmo che tale dichiarazione sia stata una delle cause per la cessata fiducia di qualche gruppo politico avverso alla gestione del Premier Draghi, sarebbe un fatto raccapricciante di cui tenere conto proprio per il basso profilo di taluni.

Ecco graficamente la rappresentazione di quanto asserito:



*La pressione fiscale effettiva, si discosta dal 52%, fornita da fonte pubblica, perché non tiene conto, né della contribuzione del 9,2% fisso per tutti, applicata sulle retribuzioni per i contribuiti pensionistici, né delle altre imposte scaricate sui redditi con aliquota 41 e 43% più le addizionali IRPEF nazionali, regionali, comunali, provinciali e via dicendo (BOX 1 e 3)*

## **RIFORMA FISCALE IRPEF E IVA**

### **PREMESSA**

Fra i tanti temi affrontati nel documento, ci soffermiamo sulla riforma fiscale e specialmente sull'IRPEF, la più grande e nota in termini di imposta, quasi 180 (\*) miliardi di euro all'anno riscossi, risorse che vengono versate per il 45% di tale importo, (circa 80 miliardi di euro all'anno) appena dal 5% dei contribuenti, tanto che Confindustria ha riferito alla commissione parlamentare competente che la stessa IRPEF deve essere ridisegnata, perché così come è, sembra uscita dal bisturi del "dott. Frankenstein".

\*attenzione la differenza tra le notizie riportate risentono dei criteri di valutazione: ad esempio nel famoso "bonus renziano" etc.

Purtroppo nel documento non viene per niente menzionata la riforma dell'Iva, la seconda imposta del Paese, con un gettito di oltre 100 miliardi di euro all'anno.

L'IRPEF e l'IVA unitamente rappresentano il 56% delle imposte totali corrisposte, di cui l'IRPEF rappresenta circa 38,56%.

L'IVA rappresenta il "primato" italiano dell'evasione fiscale in Europa, attestatosi nel tempo dai 36 ai 40 miliardi di euro all'anno, che la Corte dei Conti certificò sin dal 2011/2012 in 48,8 miliardi di euro.

All'epoca (anno 2011) l'IRPEF rappresentava una evasione di 49,5 miliardi di euro all'anno destinata a salire – e si comprenderà il perché - confrontando la riduzione del numero delle aliquote da 32 a 5 e con l'aumento in altezza degli "scaglioni" (scaloni) delle aliquote stesse.

L'Iva invece ha registrato invece un rallentamento dell'evasione grazie alle misure anti frode varate dal governo italiano soprattutto "split payment e reverse charge". Anche il Commissario Europeo **Moscovici** collaborò per modificare le transazioni internazionali per la vendita dei prodotti italiani nell'ambito europeo.

La riforma dell'Irpef non è procrastinabile, perché produce evasione fiscale, comprime il risparmio e fa diminuire i consumi.

### **ALIQUOTE E SCAGLIONI INFICIATI DALL'AUTODICCHIA**

Di rilievo l'aliquota del 43% è una vera e propria flat tax per redditi miliardari, al pari dell'aliquota del 18,7% riferita ai parlamentari su stipendi da 14.000 euro mensili: l'abbattimento dell'aliquota al 18,7% si ottiene con alcune deduzioni o detrazioni inserite nei regolamenti del Parlamento e riportate nelle pubblicazioni della Camera dei Deputati del 2013 e successivamente nel libro del giornalista Gianantonio Stella.

## EVASIONE ED ELUSIONE

- **12 milioni e 600 mila** contribuenti hanno prelievo Irpef pari a zero.
- Il **75%** degli altri contribuenti paga meno del **15%** di Irpef e non ha interesse per la flat tax.
- L'aliquota base del **23%** aumentata del prelievo pensionistico, pari al **9,2%** massacra i meno abbienti.
- Le aliquote del **41% e 43%**, quest'ultima per i redditi superiori a **75.000 euro annui** lordi sono una flat tax (incostituzionale) "mascherata" a favore dei redditi milionari.
- L'aliquota del **18,7%** per i redditi per l'appannaggio dei parlamentari è un ulteriore schiaffo alla Costituzione.

**\*\* A tutte le aliquote impositive bisogna aggiungerne altre come quella del 9,2% per contributi pensionistici, aliquota più che raddoppiata negli ultimi anni superiore a quella francese 6,8% e a quella spagnola 4,7%.**

## STORICAMENTE

- La **prima Repubblica** nella tabella IRPEF in vigore dal **1974** aveva indicato una aliquota iniziale del **10%** destinata alle classi più povere. Aveva poi graduato **30 scaglioni di reddito** a cui corrispondevano altrettante aliquote intermedie, destinate, man mano, a coloro che guadagnavano di più, **senza dimenticare dei ceti medi produttivi**, cioè di coloro il cui lavoro viene valutato col parametro della "quantità e qualità" previsto dal dettato costituzionale. **La tabella Irpef del 1974 terminava con una aliquota finale del 72%** destinata ai ricchi, i quali possedevano un patrimonio non comune.
- Siamo arrivati, nel 2023, ad una tabella Irpef che ha una **aliquota iniziale del 23%, aliquota che massacra letteralmente le classi meno abbienti**. L'aliquota più alta del 43% è destinata ai redditi da 75.000 euro annui lordi ai redditi miliardari, scaturenti da patrimoni altrettanto miliardari che arrivano sino a 21 miliardi di euro del più ricco d'Italia, importo confermato dalla UBS OXFAM MICROSOFT etc. dell'anno 2020 (v. Corriere della Sera del 12/09/2018 pag.3, fonte "Forbes, Italia Finanza" del 17/8/2018). **Nella tabella dell'anno 2021 compaiono poi tre aliquote intermedie 27%, 38% e 41%** altrettanto pesanti per i redditi dei lavoratori dipendenti.

## TABELLA 1 - L'IRPEF NELLA PRIMA REPUBBLICA (1974)

L'aliquota IRPEF partiva con un'aliquota del 10% proseguiva con 30 aliquote intermedie fino al 72% ultimo scaglione per i redditi alti e per miliardari.

**Aliquota IRPEF  
iniziale**

**10%**

**Trenta aliquote IRPEF  
che consentivano un'imposizione  
rispondente all'art. 36 della  
Costituzione che prevede la  
graduazione della pressione fiscale**

**Aliquota IRPEF  
finale**

**72%**

**redditi molto alti  
e miliardari**

### SECONDA E SUCCESSIVE REPUBBLICHE

Aliquota iniziale del 23% fino al 43% per i redditi superiori ai 75.000 euro annui fino a redditi miliardari. Tre aliquote intermedie 27%, 38% e 41% per i redditi di lavoratori dipendenti.

**Aliquota  
IRPEF**

**23%**

**redditi bassi**

**Aliquote intermedie IRPEF  
27% - 38% - 41%**

**non permettono la  
graduazione dei prelievi  
fiscali come è invece è  
previsto dalla Costituzione**

**Aliquote IRPEF**

**43%**

**redditi superiori  
ai 75.000 euro**

Con la scusa della semplificazione e degli accorpamenti hanno ingannato il popolo italiano

## TABELLA 2 – IRPEF, ALIQUOTE E SCAGLIONI 2018/2020

**Gettito 2020 – 194,3 miliardi pari al 38,56% del totale di tutte le imposte**

Scaglioni Irpef 2018	Aliquota Irpef 2018	Imposta dovuta
fino a 15.000 euro	23%	23% del reddito
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%	3.450,00 + 27% sul reddito che supera i 15.000,00 euro
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%	6.960,00 + 38% sul reddito che supera i 28.000,00 euro
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%	17.220,00 + 41% sul reddito che supera i 55.000,00 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420,00 + 43% sul reddito che supera i 75.000,00 euro

\*\*Ripetiamo: a tutte le aliquote impositive bisogna aggiungerne altre come quella del 9,2% per contributi pensionistici, aliquota più che raddoppiata negli ultimi anni superiore a quella francese 6,8% e a quella spagnola 4,7%.

## ULTERIORI DISCRIMINAZIONI A FAVORE DEI RICCHI

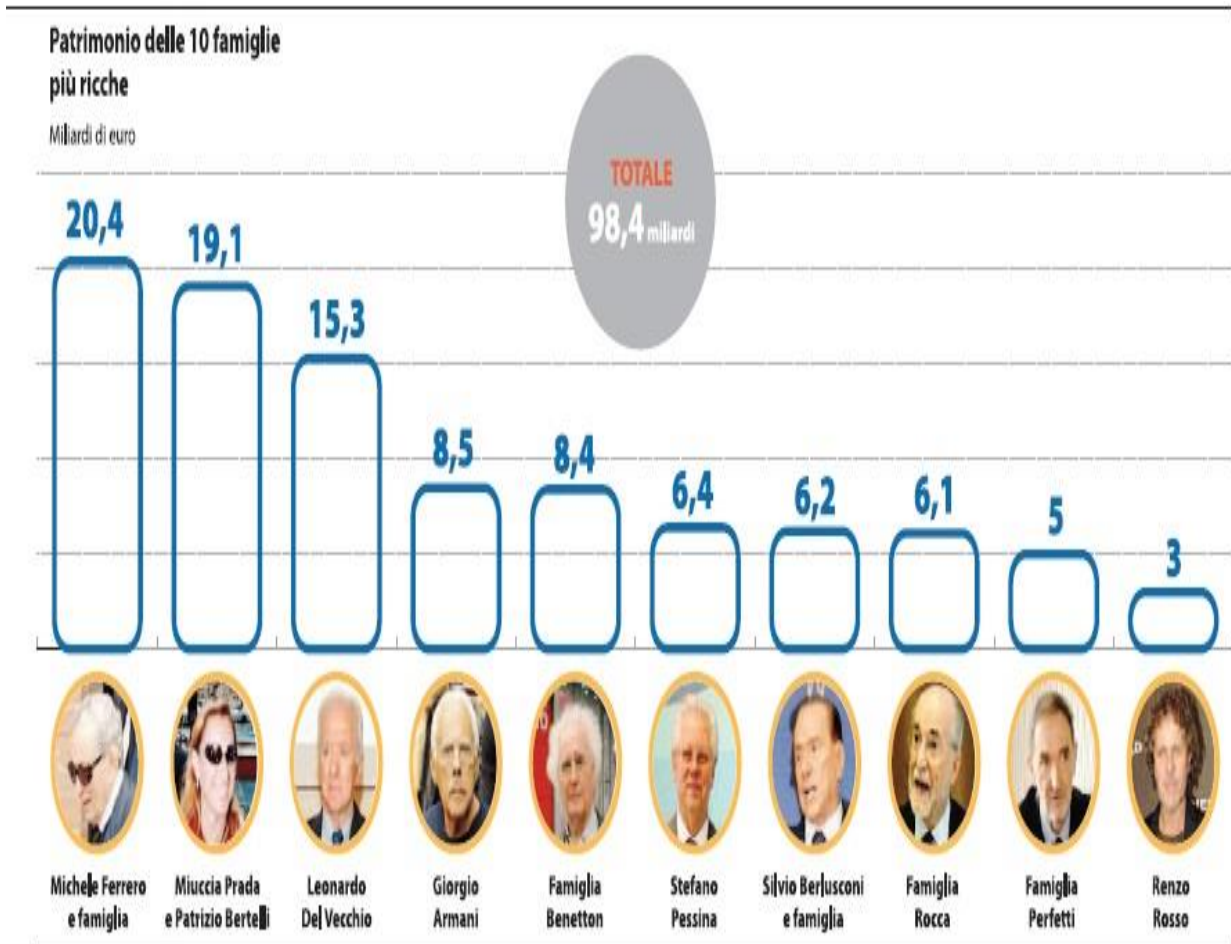
- Si ricorda che, dal periodo d'imposta 2017, sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro lordi annui non è più prevista l'applicazione di un prelievo aggiuntivo del 3%, definito "contributo di solidarietà", introdotto dall'art. 2, commi 1 e 2 della legge 148 del 17 settembre 2011 (cd. "manovra di ferragosto"). Questa imposta riguardava circa 35.000 contribuenti, tutti in grado di fare pressioni sul Governo e sul Parlamento.
- **Circa il 5% dei contribuenti da 55.000,001 di euro in poi, paga la metà del monte IRPEF nazionale, più addizionali (circa 99 miliardi di euro all'anno).**
- Non va sottaciuto che superato il reddito di 55.000 euro lordi annui non si beneficia più della detrazione d'imposta ai fini fiscali prevista dall'art. 13 comma 1 bis del DPR 917 del 1986: è un ulteriore accanimento sui contribuenti che non hanno redditi elevati.
- Coloro che pagano le tasse subiscono il costo riflesso di alcuni servizi, quali trasporti e oneri scolastici da cui sono esentati totalmente 12 milioni e 600 mila contribuenti che non pagano 1 euro di IRPEF e parzialmente altri milioni di contribuenti dichiarati meno abbienti: ad esempio l'abbonamento dei mezzi pubblici a Roma per coloro che dichiarano fino a 15.000 euro costa 50 euro e non 250 euro annuo.

### RIBADIAMO

- **Su 60,5 milioni di italiani producono dichiarazione dei redditi 40.872.080** di contribuenti.
- **Su 40.872.080 contribuenti sono ben 12.579.244 (pari al 30,78% dei contribuenti totali) che beneficiano di un prelievo IRPEF pari a zero.** Dei restanti **28.292.836 contribuenti** che subiscono un prelievo IRPEF, **18.104.817** pagano in misura sino al 15% sul reddito complessivo, sulla base dell'attuale sistema di aliquote e relativi scaglioni, deduzioni dall'imponibile, detrazioni di imposta;
- **I restanti 10.188.019 contribuenti subiscono un prelievo IRPEF di circa il 15% e soltanto 2.241.974 subisce un prelievo sino al 17,35%.**
- E' questa la flat tax dei lavoratori dipendenti?

**IN ITALIA IL 10% PIÙ RICCO POSSIEDE CIRCA 6 VOLTE LA RICCHEZZA  
DEL 50% DEGLI ITALIANI PIÙ POVERI.  
ALLA FACCIA DELLE AFFERMAZIONI DEI POPULISTI DI SINISTRA  
E DEI LORO VENTI ANNI DI GUIDA DEL REGIME IN ITALIA**

**I PIU' RICCHI D'ITALIA - Patrimonio delle 10 famiglie più ricche (MILIARDI DI EURO) che sono in numero di 40 nel 2020. Nel 2019 erano 36 ma nel 2015 erano 43.**



IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP  
SETTORE MINISTERI-AGENZIE FISCALI  
Dot. Arcangelo D'Ambrosio